

IGOR STRAVINSKIJ



Geniale sperimentatore, Igor Stravinskij (1882-1971) è anche un fondamentale punto di riferimento per la musica del '900. La sua appartenenza a un'area europea fino ad allora musicalmente periferica non gli impedisce di realizzare una perfetta integrazione con le tecniche e gli stili elaborati tra i due secoli nell'Europa delle avanguardie.

Convenzionalmente la sua produzione viene suddivisa in 3 periodi stilistici principali: "russo", "neoclassico" e "atonale-dodecafonico". Ma al di là di questo sono numerosi i capolavori e grande è la varietà e originalità delle soluzioni adottate nel campo dell'armonia e del ritmo e della forma.

È per alcuni anni allievo di Rimsky-Korsakov, grande "colorista" ed esperto di orchestrazione oltre che compositore tra i più significativi della Russia fine '800. Alla sua scuola nascono infatti i primi capolavori stravinskiani: *Scherzo fantastico* e *Fuoco d'artificio*.

Lo *Scherzo fantastique* (1908) si ispira a un poema di Maeterlinck, *La vita delle api*. Nel I mov. (*Con moto*) è descritta l'attività delle api, nel II (*Moderato assai*) il volo di nozze dell'ape regina, l'unione col maschio e la morte di quest'ultimo, e nel III, che riprende il I mov., di nuovo l'operosità delle api. La musica è elegante e richiama sonorità "rimskiane" e morbidezze "impressionistiche".

<https://www.youtube.com/watch?v=m-jAize2uxI>

Successivo lavoro, dello stesso anno, è *Feu d'artifice*, breve "fantasia" per grande orchestra dalla strumentazione magistrale il ritmo travolgente viene introdotto per rappresentare con straordinaria efficacia il giocoso evento pirotecnico.

https://www.youtube.com/watch?v=SWOAu_T5DuI

L'interesse suscitato da queste due composizioni spinse il coreografo Sergej Diaghilev a commissionare a Stravinskij, che risiedeva Parigi, i 3 famosi balletti "russo" nei quali si avverte con evidenza la transizione verso uno stile sempre più "moderno" che culminerà nella novità del *Sacre*.



Il primo di questi è *L'Uccello di fuoco* del 1911. Il "balletto fantastico" riprende la fiaba russa di Katschei, il mago cattivo. Il principe Ivan cattura nel bosco un magico uccello che emana luce e che, per ottenere la libertà, offre al principe una miracolosa penna d'oro con la quale libererà le principesse prigioniere per poi sposare quella da lui amata. Musica dalle suggestive e "impressionistiche" atmosfere, esibisce un inedito senso del ritmo misto a pungenti angolosità armoniche e asimmetrie nelle frasi melodiche.

Danza infernale <https://www.youtube.com/watch?v=-qw9ISAR30s>

(completo) <https://www.youtube.com/watch?v=RZkiAVGlfWk>

Visto il successo di questo capolavoro, Diaghilev commissiona a Stravinskij un secondo balletto, *Petruška*, nel quale si narra la vicenda del burattino innamorato della Ballerina e ucciso dal Moro acciecato dalla gelosia. Ma alla fine il fantasma di Petruška riappare sul tetto del teatrino tra risa e sberleffi ... L'atmosfera da baraccone e da fiera popolare del racconto vengono esaltati da una musica dalle sonorità taglienti, violenta nei colori timbrici e nell'armonia e segnata da dissonanze inaudite per la Parigi dell'epoca.

<https://www.youtube.com/watch?v=esD90diWZds>



Due anni più tardi Stravinskij compone quello che è il primo vero e proprio “scandalo” storico del Novecento, **La Sagra della primavera**, evocazione di un “rito sacro” ancestrale della preistorica Russia pagana. La rappresentazione di questo crudele cerimoniale si traduce in martellanti scansioni ritmiche e con modalità che sconvolsero le aspettative del pubblico, abituato alle appaganti sonorità “romantiche” e alle raffinatezze debussiane.

Un accordo politonale aspro e dissonante si ripete con ossessiva insistenza per oltre 200 volte e in alcuni passaggi il ritmo cambia quasi a ogni battuta. La tensione provocata è altissima e bene giustifica la gazzarra, i pugni, il lancio di sedie e le risse incredibili che accompagnarono l’esecuzione della “prima”.

Il *Sacre* si divide in due parti (“L’Adorazione della terra” e “Il Sacrificio”) e richiede un’orchestra gigantesca (5 flauti, 4 fagotti, controfagotto, 8 corni, 5 trombe, 3 tromboni, 2 tube, timpani, grancassa, tam-tam, triangolo, tamburello basco, guiro, piatti e archi). Agli archi sono assegnati ruoli “percussivi” e secondari rispetto a quelli “melodici” invece riservati ai fiati e a quelli ritmici delle percussioni.

Impossibile qui esporre l’intera e complessa traccia narrativa dal lavoro: rituali, processioni e danze si svolgono sotto la protezione degli Antenati e del Saggio, finché viene scelta la vittima sacrificale, una ragazza che danzerà fino all’esaurimento e alla morte comunicando alla terra le forze vitali per il rinnovamento della bella stagione.



<https://www.youtube.com/watch?v=EkwqPJZe8ms>

In *Petruška* come nella *Sagra* non vengono considerati gli aspetti psicologici ed emotivi tanto cari alla tradizione. L’estetica stravinskiana è, infatti, dichiaratamente antiespressiva, aliena sia dagli atteggiamenti sentimentali che dalle morbidezze “debussiane”, in quanto la musica è considerata un linguaggio autonomo e indipendente, una “pura forma”.

Intanto, qualche anno più tardi (1918) sotto l’incubo della guerra e l’imperversare di un’epidemia, impediti gli spettacoli, Stravinskij compone **La storia del soldato** per un teatrino ambulante. La vicenda è tratta da una fiaba di Afanas’ev e prevede un narratore, attori, mimi e 7 strumenti solistici (violino, contrabbasso, cornetta a pistoni, trombone, clarinetto, fagotto, percussioni).

Il soldato incontra il diavolo che in cambio del violino gli offre un libro magico che procura ricchezze ed onori. I tre giorni passati per insegnare al diavolo lo strumento sono in realtà tre anni: il soldato torna a casa ma nessuno più lo riconosce. Seguono altre disavventure finché il soldato, impadronitosi di nuovo del suo violino, guarisce la principessa malata e poi la sposa. Ma la vendetta diabolica ha il sopravvento e la storia termina con la *Marcia trionfale del diavolo*.

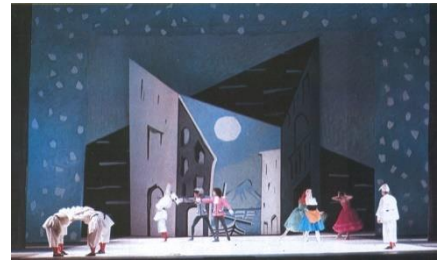


Histoire du soldat https://www.youtube.com/watch?v=odTpmlO_NI4

Tango, valzer, ragtime <https://www.youtube.com/watch?v=00BqlpJqDrw>

Altro **Tango** singolare è quello per pianoforte ... <https://www.youtube.com/watch?v=VcXTRFXenwI>

A partire dagli anni '20 Stravinskij inaugura la fase stilistica detta "neoclassica" che sarà prevalente per oltre 30 anni. Il primo lavoro è il balletto *Pulcinella*. In esso, come nei numerosi brani appartenenti a questa fase, gli stili musicali del passato vengono ripresi e rielaborati in forma "moderna". In *Pulcinella*, infatti, musiche risalenti a Pergolesi e ad altri italiani del '700 vengono rielaborate e "aggiornate" ritoccando la strumentazione e l'armonia, introducendo pungenti dissonanze, asimmetrie ritmiche e sincopi.



Molte sono le innamorate di Pulcinella e altrettanti sono i fidanzati gelosi che vorrebbero disfarsi di lui. Ma Pulcinella scambia i vestiti con il suo doppio, Furbo, che viene in sua vece picchiato e ucciso. Credendo di aver eliminato l'intruso i fidanzati si presentano alle loro compagne vestiti da Pulcinella ma l'astuto burattino è in vita e pronto a sposare l'amata.

Finale <https://www.youtube.com/watch?v=2oK-ebUAphE>

Successivamente, nascono altri capolavori "neoclassici" nei quali le forme e gli stilemi del passato vengono ripresentati in un linguaggio "oggettivo" e "moderno".

Del 1923 è l'*Ottetto per strumenti a fiato* che si articola nei tempi "Sinfonia, Tema e variazioni, Finale", per flauto, clarinetto, 2 fagotti, 2 trombe e 2 tromboni. Nel *Tema con variazioni* compaiono anche citazioni rossiniane.

<https://www.youtube.com/watch?v=YyqLnP0hOnI>

Capolavoro "neoclassico" è l'opera-oratorio *Oedipus rex* su testo in latino arcaico "pietrificato", dall'omonima tragedia di Sofocle. Il lavoro riprende la struttura tradizionale dell'opera, articolata in arie, recitativi e cori e si vale di una splendida veste orchestrale. Uno speaker in frac interviene a tratti per spiegare la vicenda: Edipo, allevato fin dalla nascita da un pastore, durante un diverbio uccide inconsapevolmente Laio, il proprio padre, e poi sposa Giocasta, la propria madre. Venuti a conoscenza della realtà dei fatti, Giocasta si suicida ed Edipo si acceca sul corpo esanime di lei. Tra i numeri più famosi, l'aria di Giocasta "*Nonn' erubeskite, reges*" del II atto.

Giocasta: Non arrossite di vergogna, o signori, a gridare e urlare nella città malata per le vostre private liti? ... Edipo: D'improvviso ho una grande paura, Giocasta. Hai parlato di un trivio? Io uccisi un vecchio, venendo da Corinto, lo uccisi a un incrocio di tre strade ...

Aria di Giocasta e Duetto <https://www.youtube.com/watch?v=rqx89Xdcnal>

Opera completa <https://www.youtube.com/watch?v=eYypSAC9uKA>



Al 1951 risale l'opera teatrale *The Rake's progress* ("La carriera di un libertino") basata su dipinti di William Hogarth raffiguranti le vicende di Tom, uno scapestrato che, grazie ad un'eredità, vuol fare la bella vita a Londra, dimenticando l'amata Anne e sposando Baba, una ricchissima donna barbata. Ma, sperperato l'intero patrimonio, incontra il diavolo e perde il senno finendo i suoi giorni in manicomio ...

Nell'opera ritornano i tradizionali duetti e terzetti, le cavatine e le cabalette ed anche il recitativo secco sostenuto dal clavicembalo.

Inizio <https://www.youtube.com/watch?v=tNAg2tw7By8>

Opera intera https://www.youtube.com/watch?v=_JzdLqesAKk

Dal 1939 Stravinskij vive stabilmente in America. Vedono qui la luce importanti "ritorni" agli stili musicali del passato, soprattutto nei "Concerti" e nelle "Sinfonie". Il Concerto in mi bemolle maggiore per orchestra da camera, detto *Dumbarton Oaks*, sembra alludere ai "Brandeburghesi" di Bach, al Terzo in particolare. Il suo titolo deriva dal nome di una tenuta nel distretto americano di Columbia, commissionato al compositore dal proprietario. Articolato in 3 movimenti (*Tempo giusto, Allegretto, Con moto*), il brano è scritto per 14 strumenti: clarinetto, fagotto, 2 corni, 3 violini, 3 viole, 2 violoncelli e 2 contrabbassi.

<https://www.youtube.com/watch?v=-bn9FFlwQFs>

Il **Concerto in re per archi** (1945) è pervaso dal ricorrente intervallo di semitono. Mentre l'*Arioso* ha un prevalente carattere lirico, ritmi sferzanti, in forma quasi di moto perpetuo, compaiono nel *Rondò* finale.

Arioso e Rondò https://www.youtube.com/watch?v=p6Yq3B5Nd_E

Lo spirito haydniano e la trasparenza della sinfonia "classica", si ascoltano specialmente nel I tempo, *Moderato alla breve* della **Sinfonia in do**.

<https://www.youtube.com/watch?v=bmfnwfnKBA>



Noto, soprattutto presso gli ammiratori del jazz, è l'**Ebony concerto** - il termine "ebano" proviene dal legno scuro del clarinetto solista - per un'orchestra costituita da 2 sax contralto, sax tenore, sax baritono, clarinetto basso, corno, 5 trombe, 3 tromboni, pianoforte, arpa, chitarra, contrabbasso, tam-tam, piatti, timpani, sorta di omaggio alle tipiche formazioni delle orchestre jazz. Formalmente il pezzo richiama il "concerto grosso" barocco. All'*Allegro moderato* segue l'*Andante centrale* quasi una marcia funebre e un vivace *Moderato, con moto*.

<https://www.youtube.com/watch?v=ToYUCuUE9pk>

All'ambito "neoclassico" appartengono anche altri capolavori come i balletti *Apollon Musagète* e *Jeu de cartes*.

Apollon Musagète ("Apollo che guida le Muse") è un elegante e suggestivo balletto che esalta la bellezza apollinea dell'arte, rappresentata da Apollo, dio della bellezza, e dalle Muse Calliope (Poesia), Polimnia (Mimica) e Tersicore (Danza). Si susseguono variazioni e "passi" di danza finché con l'Apoteosi conclusiva Apollo, dopo aver istruito le Muse, le guida verso il Parnaso.

<https://www.youtube.com/watch?v=nfCNxBKauE8>

In **Jeu de cartes** (Gioco di carte) protagoniste sono le carte da gioco, impegnate in una partita di poker in tre mani. Il Jolly, personificazione del diavolo, si ritiene invincibile e sconvolge a suo piacimento il gioco sbaragliando gli avversari. Ma nella terza mano viene sconfitto da una scala reale di cuori: simbolicamente, l'amore ha sconfitto lo spirito del male. Il lavoro abbonda di citazioni (valzer, Rossini, e J. Strauss, ecc.). <https://www.youtube.com/watch?v=A-bU9EDTwMU>

Nell'ultimo periodo creativo, dopo la morte di Schoenberg (1951), Stravinskij aderisce allo stile dodecafonico. Tra le composizioni, i *Three Songs from Shakespeare*, *In Memoriam Dylan Thomas*, *A Sermon, a Narrative and a Prayer*, *The Flood* e il balletto *Agon* per 12 ballerini e un'orchestra di 112 elementi. Dedicato alla basilica marziana è **Canticum sacrum** per tenore, baritono, coro e orchestra. Specifico del linguaggio canonico-seriale il fatto che, ad es., nell'ultimo movimento si ripete la prima sezione del *Canticum* in senso "retrogrado", dall'ultima nota alla prima.

<https://www.youtube.com/watch?v=IE8WE6Yly-M>

Al tema sacro sono dedicate alcune importanti composizioni. Fra tutte, forse la più nota è la neoclassica **Sinfonia di salmi**, il cui termine rinvia al significato tardorinascimentale di unione di voci e strumenti. Consta di un trittico che intona i versetti 13-14 del salmo 38, i versetti 2-4 del salmo 39 e l'intero salmo 150. Non sono compresi nell'orchestra violini, viole e clarinetti.

<https://www.youtube.com/watch?v=xjCmfolxphE>

Capolavoro di severità liturgica, in stile rigorosamente sillabico, è la **Messa** per coro, 2 oboi, corno inglese, 2 fagotti, 2 trombe e 3 tromboni, del 1948.

<https://www.youtube.com/watch?v=vjn4-kal2ZI>

